

nessere e di
sta, perciò,
ella Chiesa,
nta di que-
rche questa
me che viene
ente viene a
io ci visita
che tocca a
no-scendendo
aritano dal-
ura per tirar
ra bisaccia
curare e fa-
ghe. Ma an-
ratelli, co-
cio che con-
on i «diver-
la prudenza
r. Le svolte
ia - e questa
te tenendo
ati molplici-
enza prom-
ementali-
bitto che le
te su questo
e sempre di
on aggiun-
di propo-
ilino, aven-
coinvolgere
e collegiale
te non em-
one missio-
i direttori
nti Missio-

A. Crociata

RTI

PONE

dalla prima)
Trapani, de-
la mia
Camera dei
ta e non in
e con altre
to meno in

e della mia
ameamente
umento in-
Politico Na-
lido Forlani
Consiglieri
ali di tutte
rme del Par-
me, il rico-
ezamento
teressato ed
anti anni di
«zia».

SOCIALE

TESA

la seconda)
l messaggio
dell'atten-
e in un pe-
mentate le
amo e le vel-
Alle soglie
o carico di
e. la Chiesa
omo affin
telligenza e
noscenza a
uomini e lo
o manesi-
omico ri-
mo nella
ndanna la
valori che
sull'«esse-
libri ecolo-
che gene-
ni. Bisogna
nista «valo-
di guarda-
tacia e otti-
piu impor-
e nell'enci-
cuore del

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no, il resto è
del maligno»

Mt 5 37

sped abb post gruppo Il B 70%

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXV - NUMERO 5 - TRAPANI, 1-15 MARZO 1992

UNA COPIA LIRE MILLE

AI POLITICI ITALIANI

LE RACCOMANDAZIONI DI DON LUIGI STURZO

At candidati per le imminenti elezioni politiche ma non solo a loro vogliamo ricordare che cosa raccomandava don Luigi Sturzo il fondatore del Partito Popolare Italiano ai politici in un suo saggio del 1953 su «Coscienza e politica» raccomandazioni che mantengono tutta la loro attualità.

Aver cura delle piccole oneste esigenze del singolo cittadino come se fosse un affare importante e buon metodo in politica. Dante esalta Traiano per aver ascoltato la «vecchierella» al momento della partenza per la guerra.

Si crede che la menzogna sia un obbligo in politica, non è così. La menzogna viene sempre a galla, a parte la sua natura immorale, ritorna più a danno che ad utile. Se è vero che Bismarck diceva di usare in diplomazia la verità per far credere il contrario, è più esatto affermare che la verità in diplomazia è un mezzo che presto o tardi produce i suoi frutti inestimabili di comprensione, fiducia, simpatia, solidarietà.

Essere veritiero non impone svelare i segreti o fare affermazioni inopportune. Il silenzio è d'oro specialmente in politica, oggi si parla troppo, e quindi si usano verità, verità apparenti, infingimenti e menzogne. L'arte politica educa a dire quel che è necessario, tacere quel che è doveroso non palesare, sfuggire la menzogna e trovare il modo di evitare le affermazioni che non sarebbero conducenti al fine. Senza una lunga educazione non vi si arriva facilmente.

E più facile dal non arrivare al sì, che dal sì retrocedere al no. Saggio consiglio e non impegnarsi senza avere riflettuto a tempo ed avere formata la convinzione di poter mantenere l'impegno preso.

Rigetia fin dal primo momento che sei al potere ogni proposta che tenda alla inosservanza della legge per un presunto vantaggio politico. Il legame morale che la infrazione della legge esige con altri, colleghi e subordinati, rimane come una catena, i convenienti te ne richiederebbero il prezzo. Altre violazioni seguiranno alla prima.

Il peso psicologico della prima colpa così fu scolpito dal Petrarca nel 75° sonetto in vita.

Allor corse al suo mal libera e sciolta, Or posta d'altri tu conveni che vada L'anima, che pecco sol una volta. In politica, e lo stesso.

Non coprire con la tua autorità le malefatte dei tuoi dipendenti, lascia che la giustizia sia anche per essi rigorosa.

Non pensare di essere l'uomo indispensabile, da quel momento farai molti errori, se sono gli altri a dirtelo guardali come da nemici, ti porteranno fuori strada.

Dei tuoi collaboratori al governo fai, se possibile, degli amici, mai dei favoriti. L'amico che chiede troppo deve essere tenuto a distanza. I favori che gli amici potranno ottenere debbono essere onesti, nell'ambito della legalità e tali da non creare risentimenti giustificati.

Chi è troppo attaccato al denaro non faccia l'uomo politico né aspiri a posti di governo. L'amore del denaro lo condurrà a mancare gravemente ai propri doveri.

Fare ogni sera l'esame di coscienza e un buon sistema anche per l'uomo politico, così come è giovevole fare buoni propositi. Se ciò nonostante, la sera si arriva a mani vuote senza aver mantenuto i buoni propositi della mattina, pensa che ciò accade ai più, e serve a tenerci umili anche se la gloria umana aleggia intorno alla nostra piccola testa.

A MONREALE

«LA SCRITTURA DIMENTICATA»

Si svolgerà nei giorni 19 e 20 marzo a Monreale un convegno di studio «La scrittura dimenticata», organizzato dalla locale Accademia Siculo-Normanna, con il patrocinio dell'Assosserato Regionale dei Beni Culturali. Relatori saranno il prof. Salvatore Di Marco, il prof. Francesco Cammarata, il prof. Piero Longo, il prof. Aldo Gerbino e il presidente dell'Accademia prof. Pino Giacopelli. Nel

corso del convegno saranno inaugurate una Mostra del pittore «dimenticato» Alfonso Amorelli ed una Rassegna di Artisti Contemporanei.

Sabato 21 marzo, poi, nella Sala Consiliare del Comune, dopo la conclusione del Convegno fatta dal prof. Gonzalo Alvares Garcia e dal Presidente Giacopelli, saranno consegnati i Diplomi H.C. ad alcuni benemeriti della cultura italiani ed esteri.

5 APRILE: TRAGUARDO IL PARLAMENTO CANDIDATI AL NASTRO DI PARTENZA

Democristiani per la Camera: Mattarella, Spina, Culicchia, per il Senato a Trapani Giuseppe Perricone, ad Alcamo Mimma Leggio

Con la presentazione delle liste dei candidati alla Camera ed al Senato, la campagna elettorale entra nel vivo. Purtroppo dobbiamo registrare una valanga di liste e di candidati, 852 liste e 13.000 candidati, una frantumazione di formazioni politiche e non, un affiorare di interessi o di esibizionismi favoriti da una legge elettorale inadeguata e troppo permissiva che rischia di determinare una dispersione del voto a danno dei partiti maggiori e tradizionali. Non si avrà certamente un parlamento alla polacca, perché in Polonia il partito di maggioranza relativa non raggiunge il 13% dei consensi, ma si avrà la presenza di partitini o di gruppi e movimenti corporativi che potranno rendere difficile la formazione di una maggioranza stabile. Perciò il Parlamento che sta per essere eletto dovrà, senza indugio, porre mano alla riforma elettorale che elimini gli inconvenienti lamentati.

In Sicilia le liste presentate sono complessivamente 33, delle quali 19 nella Sicilia Orientale e 14 nella Sicilia Occidentale per un totale di circa mille candidati. Nomi noti e



On Sergio Mattarella, Deputato uscente V. Segretario Nazionale DC



On Francesco Spina, Deputato Uscente



On Enzo Culicchia, già Deputato Regionale

meno noti e molti sconosciuti che cercano di vivere un mese di notorietà e di protagonismo.

In provincia di Trapani sono presenti tutti i partiti tradizionali, ma anche alcune nuove formazioni come «Rifondazione comunista», «Leghe delle leghe», «Lega Lombarda Lega Nord», «Lista Referendum», «La Rete» e «Verde».

La Democrazia Cristiana scende in campo con una squadra da scudetto. Accanto al Vice Segretario Nazionale del Partito on Sergio Mattarella che, pur avendo la sua base elettorale tradizionale in provincia di Palermo, è sempre per la nostra provincia un leader stimato e votato, sono il deputato uscente Francesco Spina e l'ex deputato regionale Enzo Culicchia, voluto in lista dall'85% dei consiglieri comunali

e provinciali e che mette sul piatto della bilancia i suoi 37 mila voti di preferenza raccolti nelle recenti elezioni regionali. Per il Senato nel Collegio di Trapani è candidato il sen Giuseppe Perricone, eletto nel 1987 quale repubblicano ed ora passato alla DC e nel Collegio di Alcamo Maria Girolama Leggio detta Mimma.

E la prima volta che si vota

con la preferenza unica e questo potrà riservare delle sorprese il senso di responsabilità dei nostri candidati e l'intelligenza degli elettori potrebbero questa volta determinare quel successo che altre volte ci è mancato. Con 110 mila voti di lista, un voto intelligente potrebbe agevolmente portare alla Camera tutti e tre i nostri candidati. E questo il nostro augurio!

A PALERMO

Lunedì 16 corr alle ore 18 ENZO CULICCHIA incontrerà partanesi residenti in città, amici e simpatizzanti nel salone della parrocchia S. Eugenio Papa in piazza Europa.

A PARTANNA

ENZO CULICCHIA APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

PARTANNA - «Dal 12 gennaio ad oggi, 8 marzo, sono trascorsi due mesi e in questo breve arco di tempo molta acqua è passata sotto i ponti, abbiamo vissuto insieme un'alternanza di vicende che ha sancito ed affermato la nostra autonomia dal gruppo moroteo».

Con queste parole l'on. Enzo Culicchia ha aperto la campagna elettorale al «Parco dei Pini» di Partanna, gremio fino all'inverosimile da veri «culicchiani», da coloro, cioè, che hanno condiviso all'unisono le cose denunciate pubblicamente nel corso di quel faticoso 12 gennaio, data che ha segnato una svolta nella sinistra della DC in provincia di Trapani e

che ha portato all'adesione dell'on. Culicchia alla componente di «Azione Popolare» che ha come principali punti di riferimento gli onn. Forlani e Prandino.

CONCORSI PUBBLICI: (FORSE) SI RIPARTE

A quasi un anno di distanza dall'approvazione della L.R. n. 12/91, sulla Gazzetta Ufficiale regionale è stato di recente pubblicato il decreto presidenziale con cui vengono stabilite le modalità da seguire per il sorteggio dei commissari per i concorsi pubblici negli enti locali sicilia-

- ### LA LISTA DEMOCRISTIANA
- 1) MATTARELLA SERGIO
 - 2) Mannino Calogero
 - 3) D'Acquisto Mario
 - 4) Angello Giacomo Sebastiano
 - 5) Alessi Alberto
 - 6) Cardinale Salvatore
 - 7) Pumlila Calogero
 - 8) Riggio Vito
 - 9) Russo Ferdinando
 - 10) SPINA FRANCESCO
 - 11) Alaimo Vincenzo detto Gino
 - 12) Cumino Giuseppe
 - 13) Corrao Calogero
 - 14) CULICCHIA VINCENZINO
 - 15) Curcuru Maria Antonietta
 - 16) Di Mauro Giovanni Roberto
 - 17) Di Trapani Giuseppe
 - 18) Ferrara Giovanni
 - 19) La Loggia Enrico
 - 20) La Russa Angelo
 - 21) Liga Giuseppe
 - 22) Maira Raimondo Luigi detto Rudi
 - 23) Pulizzi Giovanna
 - 24) Ravida Nicola
 - 25) Recanatini Marino Lucia
 - 26) Sinesio Antonio Giuseppe

ni. Nel contempo sono stati resi noti gli attesi elenchi in cui sono compresi i nominativi di coloro che possono entrare a far parte delle commissioni concorsuali, secondo quando prevede la nuova normativa per il reclutamento del personale

nell'amministrazione regionale e negli altri enti sottoposti alla vigilanza ed alla tutela della Regione. Nel decreto presidenziale sono determinate tutte le procedure per il sorteggio dei commissari.

Nicola Giacopelli
(segue in sesta)

Lettera aperta dell'Assessore Sansica

In preparazione dei riti della Settimana Santa

GIOVANI E OCCUPAZIONE

VIVERE CRISTIANAMENTE LA PASQUA

Nella nostra provincia il problema della disoccupazione ed in particolare di quella giovanile, ha raggiunto livelli tali di gravità che può essere collocato sicuramente al primo posto tra le emergenze sociali. La classe politica e l'opinione pubblica hanno il dovere di affrontarlo - per risolverlo - con diligente sollecitudine.

In un periodo di recessione, come quello che sta attraversando l'economia di diversi paesi industrializzati, la disoccupazione è una piaga che rischia di incancrenire irrimediabilmente una vasta parte del tessuto sociale più debole, come quella della gioventù meridionale.

Recentemente le cronache delle maggiori testate nazionali hanno diffuso ampiamente i dettagli di una operazione finanziario-politica, di chiaro stampo elettorale, che mira probabilmente a recuperare voti confluiti nel movimento leghista.

Motivando con false argomentazioni, il Governo ha concesso al finanziere-industriale De Benedetti di risolvere i problemi relativi al suo nucleo produttivo Olivetti di Crema, promettendo la stipula di un contratto di fornitura di prodotti informatici alla Pubblica Amministrazione, per l'intero territorio nazionale, e trasferendo, in un sol colpo, il personale in esubero (1.500 dipendenti) in altrettanti posti della Pubblica Amministrazione del Centro-Nord del Paese.

Ma c'è dell'altro! Secondo stime ministeriali vi sono ancora circa 50 mila posti disponibili presso gli uffici pubblici situati nelle regioni del Centro-Nord che secondo il ministro Marini occorre occupare con gli esuberanti dell'industria privata del Nord per «esigenze reali ed evidenti delle strutture pubbliche che hanno scoperture di organico e che non trovano personale disposto a rimanere».

Per dimostrare quanto sia falsa questa affermazione, citata testualmente, ci vuole poco

o a tutti noto, infatti, che sono migliaia, solo nella nostra provincia, i giovani disposti a trasferirsi in un qualsiasi centro del nord del nostro Paese pur di avere un'occupazione, un posto, metter su famiglia e uscire dal tunnel della disoccupazione.

Risulta, così, fin troppo evidente che se ci sono posti liberi nell'organico degli uffici pubblici del Nord ciò è dovuto esclusivamente ad una ben precisa «volontà politica».

Non è neanche immaginabile, infatti, l'ipotesi che si possa trattare di rinuncia dei giovani disoccupati meridionali a ricoprire quei posti se questi fanno registrare una massiccia partecipazione ai concorsi pubblici banditi da Roma in su.

E ciò è confermato ulteriormente dall'esistenza di molte graduatorie di idonei colpevolmente non utilizzate.

Tutto questo dimostra chiaramente che ci troviamo di fronte ad un tipico comportamento demagogico con il quale si vorrebbe riversare sugli «altri» la responsabilità di scelte politiche quanto meno discutibili.

Nelle aree metropolitane, ed adesso anche in piccoli centri, specialmente del Mezzogiorno, la disoccupazione che per molti significa disperazione per molti altri si trasforma, troppo spesso, nel vicolo cieco della delinquenza o peggio ancora della criminalità organizzata.

Senza alcun pudore ed impunemente gli autori dell'accordo Olivetti-Governo hanno voluto e potuto far passare come lodevole un'azione deflagrante sul terreno del mercato del lavoro, senza considerare che ciò costituisce certamente un attentato al principio costituzionale dell'eguaglianza dei cittadini a danno della potenzialità occupazionale dei giovani meridionali, i quali vengono di

Alberto Sansica
Assessore al Personale della Provincia Regionale di Trapani
(segue in sesta)

Lo dobbiamo alla fede delle popolazioni spagnole e al suo reame, se in Sicilia ed a Trapani in particolare, abbiamo un tesoro artistico di inestimabile valore: i 20 gruppi che ricordano la redenzione dell'uomo mediante gli ultimi giorni di vita terrena di N.S. Gesù Cristo morto dopo tanto soffrire e risorto.

La Quaresima è tempo di meditazione, di preghiera e di studio, pertanto, la sacralità di questi giorni ci immette nello spirituale, nel divino del «mistero» della nostra presenza storica.

L'altro ieri abbiamo sostato con silenziosa ammirazione nell'artistico tempio del «Purgatorio» sito nella Piazzetta omonima, per ammirare e meditare su ogni gruppo della *Pasione del Signore*.

Ci siamo fermati sul «Mistero» appartenente alle Maestranze dei Muratori e Scalpellini, cioè il gruppo della Flagellazione Gesù, per ordine del Governatore romano, Poncio Pilato, viene legato ad una colonna e flagellato in modo bestiale per dare sfogo alla folla che chiede la morte del Maestro che giorni prima la stessa folla aveva proclamato re e signore. L'opera di autore ignoto, dice lo storico, sa di verismo, di spiritualità pietosa e di contrizione verso il divino Innocente.

Li, in quella chiesa più volte restaurata e dal cupolone azzurro, abbiamo incontrato il tesoriere del Gruppo, Signor Cristoforo Cognata che da circa quarant'anni fa parte con i Si-



Il tesoriere Cognata



La flagellazione - Ceto dei Muratori e Scalpellini

gnori D'Aleo e Nocitra, dell'Amministrazione della *bara* assai ricca di suppellettili d'argento cesellato. In passato i ricchi rivestimenti argentei venivano tenuti nella residenza e sotto la diretta responsabilità del Console, ma per ovvie ragioni di opportunità il Signor Cognata - che per tanti anni ha personalmente curato e rivestito il ceto degli «Addetti all'edilizia» con viva sacralità e gran-de scrupolo - ha depositato nel

«tesoro» di una Banca locale i ricchi e preziosi ornamenti del Veneri Santo.

Certo, la numerosa categoria dei Muratori e Scalpellini, deve essere riconoscente al suddetto Dirigente, per le direttive date, per la serietà con cui è curato il *Sacro Gruppo*, per il plauso riscontrato da parte delle preposte Autorità e per i premi annualmente acquisiti.

L'età si fa sentire anche per il sig. Cognata e, pare che voglia

passare ad altri - giovani e capaci - l'onere di tanto sacro folklore. Certo, sarebbe un Console emerito assai degno, un trapanese che fa onore alla città e alla categoria più numerosa.

Vogliamo sperare che durante la *processione dei Misteri* venissero allontanati i carrettini di «esemenzari» e i venditori di palloncini che disdicono la sacralità del Veneri Santo, giorno di mestizia e di dolore.

Salvatore Emiliani

LE BANDE E LE «SCINNUTE»

La processione dei Misteri si approssima ed i preparativi fervono.

Le maestranze hanno già contrattato con le bande musicali che si impegneranno a eseguire le patetiche marce funebri. Gli orfesi avranno il Gruppo Musicale «Città di Valderice» (M^e Vincenzo Filardi).

I pescatori effettueranno la caratteristica «annacata» con gli ottomi suonati della banda musicale di «Trapani 2» (M^e Vito Crispoli).

Gli ortolani avranno il Corpo bandistico «Giacchino Rossini» di Campobello di Mazara 2 (M^e Salvatore Infranca).

La nuova banda musicale «Gabriele Asaro» di Paceco (M^e Santo Stinco), che si è costituita lo scorso Ottobre, suonerà per i metallurgici.

Inaviganti avranno la banda musicale di Rieti, provincia di Caltanissetta (M^e Giuseppe Montana).

I barbieri e i parrucchieri il Corpo bandistico di Favignana (M^e Antonino Di Giorgio).

I pescivendoli la banda di S. Vito Lo Capo (M^e Alberto Pellegrino).

Muratori e scalpellini quella di Castellammare del Golfo (M^e Antonino Saccone).

Calzolari e calzaturieri il Corpo bandistico «Città di Trapani» (M^e Claudio Maltese).

Il mistero detto volgarmente «U Signuri ca cruci 'ncoddu», appartenente a tutto il popolo, avrà la banda di Paceco (M^e Francesco Galante).

Tessili e negozianti di abbigliamento l'associazione musicale di Custonaci (M^e Giuseppe Buccellato).

Falegnami, mobiliari e carpentieri navali, il Corpo bandistico «Vessella» di Campobel-

lo di Mazara (M^e Vito Giammarinaro).

Il mistero dei pittori, decoratori e funai il Corpo bandistico «Giuseppe Verdi» di Marausa (M^e Pietro Simeti), i salinai l'associazione bandistica «Nuova Trapani» (M^e Francesco Giallo), i pastai quella di Santa Caterina Villarmosa, provincia di Caltanissetta (M^e Antonino Dell'Utri), l'Addolorata, appartenente ai camerieri, baristi e pasticceri, la banda di Buseto Palizzolo (M^e Giovanni Grammatico).

Fruttivendoli, macellai, sarti e tappezzeri, ancora, stanno concludendo gli ulteriori accordi con altre bande musicali. Intanto i fornai andranno in processione senza banda.

Fra le marce funebri che vengono suonate dalle suddette bande, è opportuno ricordare «Povero fiore», di L. Benvenuti, «A catanis», di Pernice, «Una lacrima sulla tomba di mia madre», di Amedeo Vella, «Eterna pace», di Nicoletti, «Ione», capolavoro del compositore palermitano Enrico Petrella (1858), «Nenia funebre», di S. Lombardo, «Povera», di Cecere, «Pax», di F. Giallo.

Le «scinnute» dei Misteri iniziarono nel 1663 presso la chiesa di S. Michele Arcangelo.

Nella predetta chiesa, ogni Venerdì di Quaresima, si esponeva il Santissimo Sacramento, assieme al Gruppo cui veniva dedicata la giornata.

Ricordiamo che i Sacri Gruppi in quella chiesa, erano custoditi in apposite nicchie protette da vetrate.

Il tempio andò distrutto dal bombardamento aereo del 6 aprile 1943. Ora le «scinnute» dei Misteri si svolgono nella

chiesa del Purgatorio.

Riportiamo il programma di questa edizione: il 6 Marzo la «Caduta al Cedron» (Ceto dei naviganti), il 13 Marzo «Gesù dinanzi ad Hannan» (Ceto dei fruttivendoli), il 20 Marzo la «Flagellazione» (Ceto dei muratori e scalpellini), il 27 Marzo la «Sentenza di Morte» (Ceto dei macellai), il 3 aprile l'«Ascesa al Calvario» (popolo), e il 10 Aprile l'Addolorata (Ceto dei camerieri, baristi e pasticceri), rispettivamente con i seguenti complessi bandistici: il corpo bandistico «Città di Trapani» (M^e Claudio Maltese), la banda musicale di S. Vito Lo Capo (M^e Alberto Pellegrino), quella di Castellammare del Golfo (M^e Antonino Saccone), il Gruppo Musicale «Città di Valderice» (M^e Vincenzo Filardi), la banda di Paceco (M^e Francesco Galante), e quella di Buseto Palizzolo (M^e Giovanni Grammatico), che eseguiranno marce funebri all'esterno della chiesa.

Tutte le funzioni che avranno inizio alle ore 18.30, saranno officiate da don Leonardo Giordano, rettore della medesima chiesa, don Nicola Rach, rettore della chiesa di Maria SS. Addolorata, e Mons. Rosario Roccia, parroco della chiesa di S. Nicola Presidera S. E. Mons. Domenico Amoroso.

I capi consoli dei suddetti Gruppi sono Franco Bosco per il Ceto dei naviganti, Antonino Anastasi per il Ceto dei fruttivendoli, Vito D'Aleo e Michele Garaffa per il Ceto dei muratori e scalpellini, Nicolò Radolof per il Ceto dei macellai, Giuseppe Savona per il Gruppo appartenente a tutto il popolo, Natale Maltese per il Ceto dei camerieri, baristi e pasticceri.

Francesco Genovese

In un incontro presso l'Istituto di Scienze Religiose

VALORI MORALI E DEMOCRAZIA

Venerdì 14 febbraio presso l'Istituto di scienze religiose «S. Alberto degli Abati» (Trapani), si è tenuto il 3° incontro con gli esponenti politici sul tema «Valori morali e democrazia oggi in Italia» sono intervenuti in serate diverse, l'onorevole Leoluca Orlando (Movimento per la Democrazia La Rete), l'onorevole Pietro Folena (PDS) e l'onorevole Sergio Mattarella (DC). Gli incontri sono stati organizzati da esponenti di Associazioni culturali di ispirazione cristiana.

Al centro del dibattito-confronto sono stati i grandi valori quali la dignità dell'uomo, l'uguaglianza e la solidarietà, con particolare attenzione alla politica familiare, scolastica giovanile e occupazionale. Con molta serietà e serenità gli intervenuti si sono confrontati con i relatori per poter capire quali valori oggi privilegiano i partiti

o i movimenti che rappresentano.

Per la prima volta dei cattolici impegnati ci siamo aperti al dialogo costruttivo, senza creare allarmismi e senza scandalizzarci. Il fine è quello di vivere il nostro impegno cristiano tematizzandolo nella storia. Il messaggio di Gesù ha una incidenza reale nella vita sociale. La nostra azione deve essere a favore della giustizia, e così ponendoci alla sequela di Cristo il nostro servizio deve essere diretto a tutti gli uomini, con par-

ticolare preferenza per i «poveri», peccatori, emarginati ed oppressi, e noi non possiamo scegliere all'ingiustizia neppure a costo della vita. Papa Giovanni XXIII nella sua Enciclica «Pacem in Terris» che è stata giustamente ritenuta «La carta dei diritti dell'uomo» si rivolge «A tutti gli uomini di buona volontà». Considerando l'esistenza umana come l'esistenza mediata dai rapporti sociali la fede deve comprendere

Giuseppina Pantaleo
(segue in sesta)

DOTT. LAURA CALCARA

MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA IN GERIATRIA
GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento in
VIA SALVATORE BONO 8 - PALERMO

☎ 091-301649

Storie dal vero

IL BOSCO DELLE FATE

A meta luglio passavo le acque a Fuggi. Con me due nipotini. Ninni di sette anni ed Elisa di tre. A loro naturalmente non interessavano le mie libagioni d'obbligo e trascorrevano il tempo scorazzando per i viali delle Fonti divertendosi a un mondo. Un mattino me li vidi arrivare con il fiato in gola gridandomi l'ultima scoperta: «Zio, zio c'è il trenino che va nel bosco delle fate, vieni a vedere». Quindici minuti dopo ero con loro su quel fantastico trenino pronto sbuffante come una vera vaporiera.

«Vedremo Cappuccetto rosso, no forse l'incontreremo con il lupo e la nonna, ci saranno i sette nani».

Intanto siamo davvero nel folto bosco di castagni, robinie, salici, olmi, abeti. La stradina è in leggera salita e il piccolo convoglio fa una fermata tecnica.

«Arrivano i Sioux - fa Ninni - vogliono assalirci, dobbiamo difenderci».

«Stai tranquillo, ripartiamo subito vedrai».

La loro fantasia impazziva, vedevano ovunque gnomi, fate, principi azzurri, Cenerentola e persino la brutta strega dalla mela avvelenata. Si sentiva di tanto in tanto il fischio acuto del trenino quasi a sottolineare le urla di gioia dei minuscoli passeggeri.

Pensavo questa del «bosco delle fate» è originale davvero, potrebbe far nascere un tentativo di didattica per avvicinare tutti ragazzi e adulti agli alberi, alle piante, alla natura con uno spirito diverso, utilizzando la fantasia, la storia, la letteratura. Un'idea bellissima da lanciare anche come iniziativa ecologista.

Questo benedetto «verde» che è quasi sparito dalla nostra città! Si costruiscono case palazzoni, addirittura nuovi nuclei. In periferia è una selva di gru pronte a sollevare tonnellate di cemento, un esercito di ruspe trancia alberi, spiana orti, distrugge ruscelli per far posto con impudenza a condomini, simili più ad alveari che a costruzioni per persone. E lo scotto che si paga alla mercificazione edilizia, spoglia d'ogni creatività artistica, dissacrante il paesaggio.

C'è qualche rara volta un rigurgito di buona volontà nei costruttori, lasciare spazi per ospitare aiuole, alberi d'ombra, piccoli polmoni verdi. Ma poi arriva ineluttabile la bitumiera e in men che non si dica quelle futuribili fioriere vengono assassinate con l'asfalto. E qui pulluleranno come insetti, auto d'ogni cilindrata e forma. Saremo allora condannati a respirare aria avvelenata, mentre la natura avrebbe offerto a buon prezzo aria pulita ed ossigenata a beneficio di tutti?

C'è ironia ancor più deludente. In ubbidienza a un ipotetico piano regolatore (che forse non esiste) in alcune zone nuove sono state delimitate larghe strade, lasciati spazi liberi, costruiti recinti e margini per custodire fiori e piante ornamentali. Si pensava: avremo finalmente un pezzo di paradiso terrestre dove portare i bambini ad ossigenarsi, dove gli adulti e gli anziani potranno trascorrere un po' di tempo libero all'aria e al sole.

Ti sei illuso, vecchio mio! Queste zone abbandonate al loro destino, in poco tempo si vedono invase da sterpi ed erbacce infestiate da ogni sorta di fauna in decomposizione, preferite da cani e gatti randagi e da roditori d'ogni dimensione e tipo.

Ci danniamo l'anima gridando allo scandalo per l'inquinamento dei fiumi e dei mari, imprechiamo contro chi si è votato allo sterminio dell'Amazzonia, vituperiamo il malaugurato buco nell'ozono. Ma non ci diamo pensiero dei guai ecologici sotto casa.

Se veramente entrasse nella capocchia dei nostri amministratori l'idea del «bosco delle fate» da inventare qui, nel nostro territorio!

E un suggerimento nato dalla fantasia viva e creativa dei nostri ragazzi, i quali, ancora una volta - come dice il Grande Libro ispirato al Creatore - con il loro desiderio innato di vita e insegnano a rispettare, riscoprire e benedire la Natura.

A Giannetto

CASTELLAMMARESI ILLUSTRI

NICOLO' VIVONA

Nacque a Castellammare del Golfo il 12 giugno del 1907. Frequentò le scuole del suo paese fino alla licenza ginnasiale conseguita nel locale ginnasio «Regina Margherita».

Voleva continuare a studiare, ma doveva trasferirsi a Palermo. La famiglia aveva già sostenuto, con grande sacrificio, gli studi liceali di un altro figliuolo, che aveva frequentato il liceo nella capitale dell'isola, quindi al giovane Nicolo restava solo una scelta: abbandonare la scuola e aiutare il padre nel commercio. Non si lasciò sviare e continuò da solo, seguendo il programma già svolto dal fratello maggiore.

Per tre lunghi anni, chiuso nella sua stanzetta, alterno lo studio, metodico e tenace, con qualche composizione poetica, che raccolse, poi, in un libro intitolato «Adolescenza di poesia», pubblicato a Roma nel 1939.

Ora le poesie di quel periodo sono incluse nella raccolta «Vento Solare» col titolo di «Primi Amori».

Allo scadere dei tre anni Nicolo Vivona si presentò agli Esami di Stato al liceo «Umberto» e fu promosso a pieni voti. Iscrittosi alla facoltà di lettere aveva solo un desiderio, soggiornare nella capitale, frequentare le lezioni, frequentare la Biblioteca comunale e da quei libri attingere tutta la cultura di cui era assetato. Il Convitto Nazionale gli aprì le porte ed egli, assunto come istitutore, iniziò la sua lunga carriera di educatore. Conseguì la laurea a ventidue anni col massimo dei voti e la lode con Giovanni Alfredo Cesareo.

Svolse il servizio militare a Spoleto (Perugia), nel 1931, come allievo ufficiale, e fu a Trieste e a Capodistria da ufficiale di complemento nel 1932. Intanto si bandivano i concorsi a cattedra per il ginnasio e il giovane tenentino alternava gli obblighi militari allo studio. Appena congedato sostenne gli esami di concorso e a soli ventiquattro anni era già di ruolo a Lucera, in Puglia,



ove rimase fino al 1933.

Rientrato a Castellammare del Golfo insegnò da professore di ruolo nel Regio Ginnasio e poi nel 1935 fu trasferito a Roma, ove insegnò per lunghi anni al liceo «Terenzio Mamiano» con qualche parentesi d'insegnamento nelle Scuole Italiane di Costantinopoli (1939-40).

Tornato a Roma si presentò al concorso per preside nei licei e ne ricoprì la carica a Subiaco, a Latina, ad Ostia, distinguendosi per le iniziative culturali,

che diedero fama agli istituti da lui diretti. Nel 1961 fondò il Liceo Classico «Francesco Vivona», all'EUR-Roma, e ne fu preside per quindici anni, dedicando tutto se stesso alla vita del suo «Vivona», che arricchì di una splendida biblioteca, promuovendo attività sportive e culturali di primaria importanza, realizzando con le scolaresche viaggi di istruzione in Spagna, in Francia, in Svizzera, in Inghilterra, in Grecia, portò il nome del liceo «Francesco Vivona» anche all'estero.

Dopo quarant'anni di lavoro appassionato lascio la Scuola, ma continuo a portarla nel cuore e la sua attività umana e culturale si protrasse fino alla vigilia della sua improvvisa scomparsa, 18 gennaio 1984, sempre pronto ad aiutare e a prodigarsi per coloro che a lui si rivolgevano numerosi.

La vita di Nicolo Vivona è stata, infatti, intensa di poesia e di amore per tutti, sempre aperta ai contatti umani: più affettuosi, amo e canto le bellezze naturali del suo paese, a cui rimase tenacemente legato, nelle sue poesie sono presenti gli amici più cari, nella gioia e nel dolore, cantò con animo semplice gli affetti familiari.

Nicolo Vivona per la varia attività di uomo di cultura, oggi, è conosciuto non solo in Italia, ma anche all'estero. Non è facile infatti, riassumere la vasta opera letteraria di Nicolo Vivona, il quale, oltre che autore di poesie, fu anche scrittore di racconti, pubblicati, quest'ultimi, nel III volume di «Ars Dictandi» - Il Campidoglio Editrice - 1972 - Roma, recentemente recensiti da Vincenzo Santangelo, poeta e letterato, attualmente preside del Liceo Scientifico «G. Galilei» di Palermo.

Molti conoscono i testi di storia di Nicolo Vivona, adottati nelle scuole superiori, i suoi saggi critici e i molteplici articoli, pubblicati sui vari giornali letterari. Interessante è la traduzione di «Angoscia ed ebbrezza» del poeta persiano Omar Khayyam, vissuto probabilmente dal 1040 al 1123 della nostra era.

La traduzione di Nicolo Vivona vuole essere un saggio di lettura poetica, che segue quella del francese Franz Toussaint e si presenta come nuova, perché le quartine sono raccolte in dieci capitoli e ognuna di esse porta un titolo, ricavato quasi sempre dal testo, che ne mette in rilievo il motivo lirico o ideale.

Pubblicata a Trapani nel luglio del 1955, dall'editore Antonio Vento, ebbe molto successo e continua ancora ad interessare gli studiosi e i poeti contemporanei. A questo punto mi sembra opportuno concludere con qualche quartina di Omar Khayyam e con una bella poesia di Nicolo Vivona, in cui il poeta ricorda la sua Mamma da tempo scomparsa.

SPERANZE

Lampade che si spengono
speranze che si accendono
Aurora
Lampade che si accendono
speranze che si spengono. Notte!

LA SOLA VERITÀ

Ecco la sola verità. Noi siamo le pedine della misteriosa partita di scacchi giocata da Allah. Egli ci sposta, ci ferma, ci spinge ancora, poi ci lancia, uno a uno, nella scatola del nulla.

ESSERE O NON ESSERE

Nell'egoismo trascorrerai sempre la tua vita? o nel dibattere l'essere e il non essere? Bevi, che una tal vita schiava dall'angoscia sarà libera solo nell'ebbrezza.

Omar Khayyam

CONFORTO

Aveva qualche cosa di divino Confusamente lo sentivo allora, quand'ella sorrideva a me bambino, ma come chiaramente lo sento ora rivedendola a un tratto in sogno assorto quasi sperando ancora il suo conforto.

Lieta sorride ancora e non in sogno ma qui davanti a me non più bambino, quasi intuendo ch'ora ho più bisogno di quel qualcosa ch'era in lei divino. Sognarlo è bello e in questo sogno assorto sento che è ancora l'unico conforto.

Nicolo Vivona

Con la presente biografia si conclude la rassegna dei «Castellammaresi Illustri» nel campo letterario con la speranza che essa abbia interessato molti lettori, specialmente i giovani, perché traggano esempio da chi ha dato alla vita un significato altamente ideale e costruttivo.

Carmela Vivona

MISSIONE E SOLIDARIETA'

Stiamo vivendo un momento altamente importante. Il vento della libertà, alimentato dalla spiritualità cristiana anche a costo del martirio, ha già fatto crollare molte divisioni, soprattutto nell'est europeo, in Africa e in America Latina. Restano, tuttavia, notizie sconfortanti di cui bisogna tener conto ai fini della nuova inculturazione del messaggio cristiano e della nuova missione della Chiesa. La povertà del sud del mondo aumenta anziché diminuire, il tasso di scolarizzazione crolla e il numero di persone che non mangiano a sufficienza continua a crescere. Di fronte a questa realtà si scopre però che tanta gente sente il richiamo della solidarietà e volentieri partecipa alle campagne in favore dei più poveri, anche in Sicilia (COPEE ecc.).

Ma se da una parte questo è un segno positivo, dall'altra nasconde delle lacune bisognose di essere colmate. La Chiesa sente il bisogno di ri-

flettere su come essere solidale con chi vive nel mondo le varie situazioni di disagio affinché queste diventino a loro volta un annuncio del Regno. E se restano a monte - insostituibili - la centralità della Sacra Scrittura e della liturgia, il rinnovamento della predicazione e della catechesi, nonché la dimensione, contemplativa e spirituale (il solo attivismo non basta perché, se viene a mancare la sorgente sovranaturale e spirituale il nostro impegno nel sociale si trasforma in puro e semplice attivismo filantropico, e noi non ci siamo per questo), io penso che oggi debba poter trovare una sua nuova e più rigogliosa attuazione l'evangelizzazione, resa però credibile dalla testimonianza della carità con l'attenzione verso i poveri e verso le nuove povertà.

Pare che su questo non ci siano sostanziali divergenze all'interno della Chiesa italiana. Possono esserci strategie differenziate - e questo è ar-

richente - ma non conflittualità di obiettivi. Bisogna, tuttavia, riconoscere che, se sono colossali le risorse (più di mille miliardi ogni anno) che la Chiesa italiana dispiega in vario modo a favore dei popoli del terzo mondo, operano le oltre 900 diocesi dipendenti da «Propaganda Fide», esiste in questo settore un'articolazione ritenuta eccessiva, frantumata e non sempre efficace. Molti interventi, inoltre, servono a superare l'emergenza, ma spesso incidono poco sulle cause.

Certo sono molti i meccanismi perversi che fanno di tutto per neutralizzare l'intervento della Chiesa. L'enciclica «Sollicitudo Rei Socialis» li chiama «strutture di peccato». Sono, cioè, quelle strutture sociali che favoriscono l'ingiustizia e non permettono il cambiamento delle situazioni in cui vivono tanti popoli della terra.

È chiaro, infatti, che la vera solidarietà non può fermarsi ad intervenire nei momenti critici, ma deve saper modificare queste strutture che li provocano. In questo senso la Chiesa italiana è chiamata ad interrogarsi su quanto ha fatto e su quanto fa affinché le scelte politiche ed economiche del nostro Paese risentano del richiamo evangelico.

Il mondo ha certamente bisogno di maestri e di evangelizzatori, ma ha sommente bisogno di testimoni. E la chiesa italiana - e l'episcopato del sud in modo speciale - sono stati in questo senso illuminati, illuminati e credibili. Si tratta adesso di tradurre nei fatti, nelle nostre città e nel resto del mondo questa voce dello Spirito che parla alle Chiese. Non si tratta di invadere un campo non nostro, ma di obbedire alla tradizione della Chiesa, che da sempre ha fatto una scelta preferenziale dei poveri.

Michele A. Crociata

SIMINANNU PINSERI

Granfi¹ di purpu² strazzanu³ lu celu, e li stiddi, a una a una strapazzati, carinu a mmari e affunnu astutati. Fridda e stanotti, ciuciulia⁴ lu ventu, e ju, 'mpalatu a puppa propriu comu un fodd, siminu penseri 'mpidugghiati⁵ dintra lu surcu chi la varca lassa. Ccu lu sapi si vannu a finiri tra li scogghi e nautru foddì l'arricogghi⁶.

Vito Lumia

¹ bracci, ² polpo, ³ stracciano, ⁴ mormora, ⁵ imbrogliati, ⁶ li raccoglie

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990*.

1 le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
- Avanzo amministrazione	7 587 084	8 992 979
- Tributarie	3 115 200	3 698 621
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	70 620 191 (41 979 201)	61 618 564 (40 970 830)
(di cui dalle Regioni)	(27 890 000)	(19 873 912)
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	1 258 055 (170 350)	1 167 186 (221 084)
Totale entrate di parte corrente	82 580 530	66 484 371
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	216 517 923 (45 000 000)	63 763 835 (4 482 000)
(di cui dalle Regioni)	(71 452 823)	(59 281 835)
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	39 850 000 (=)	488 500 (=)
Totale entrate conto capitale	256 367 923	64 252 335
- Partite di giro	6 963 670	6 198 278
Totale	6 963 670	6 198 278
- Disavanzo di gestione	=	=
TOTALE GENERALE	345 912 123	145 927 963

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1992	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1990
- Disavanzo amministrazione	=	=
- Correnti	72 364 545	60 801 576
- Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	4 249 285	2 735 402
Totale spese di parte corrente	76 613 830	63 536 978
- Spese di investimento	262 334 623	71 763 894
Totale spese conto capitale	262 334 623	71 763 894
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	=	=
- Partite di giro	6 963 670	6 198 278
Totale	6 963 670	6 198 278
- Avanzo di gestione	=	4 428 813
TOTALE GENERALE	345 912 123	141 499 150

2 la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale e la seguente (in migliaia di lire)

	Amministr. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	10 393 076	11 688 963	=	951 540	2 279 093	=	25 312 672
- Acquisto beni e servizi	3 147 154	9 230 337	=	2 029 941	5 132 765	1 406 157	20 946 354
- Interessi passivi	206 171	541 296	=	=	3 099 095	=	3 846 562
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	1 736 996	8 325 500	=	1 000 000	40 408 114	15 174 284	66 644 894
- Investimenti indiretti	=	=	=	=	=	=	=
	15 483 397	29 786 096	=	3 941 481	50 919 067	16 580 441	116 750 482

3 la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1990 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)

- Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno	L 54 023 666
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L 1 687 084
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre	L 55 710 750
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno (L - -)	

4 le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti di cui	L 158	Spese correnti di cui	L 151
- tributarie	L 9	- personale	L 61
- contributi e trasferimenti	L 147	- acquisto beni e servizi	L 50
- altre entrate correnti	L 2	- altre spese correnti	L 40

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale
 Dott. Mario Barbara

* I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

SANITA'

USL 54:
QUALCOSA
DI NUOVO

In otto comuni della provincia di Palermo (Alia, Castrovillone di Sicilia, Lercara Friddi, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccapalumba, Valledolmo e Vicari) alcuni giorni addietro è stato affisso un manifesto, con cui l'amministratore straordinario della USL 54, il prof. Francesco Cammarata, ha invitato i cittadini a segnalare per iscritto o tramite segreteria telefonica, anche in forma anonima, ogni disfunzione o problema riscontrato nei servizi sanitari, formulando anche delle proposte e dei suggerimenti per migliorare l'assistenza.

Una iniziativa senza dubbio singolare, che non ha mancato di sollevare discussioni e perplessità, ma che certamente non passa inosservata.

«Il mio obiettivo - chiarisce il prof. Cammarata - è anzitutto di far comprendere ai cittadini che sono loro i veri padroni dell'USL, non lo sono né i politici né tantomeno i medici ed i funzionari».

E prosegue: «Bisogna spoticizzare il più possibile la gestione della sanità: i politici devono essere coinvolti ed interessati solo per trovare soluzioni ai problemi. Per migliorare l'assistenza sanitaria, è necessario poi creare negli operatori una consapevolezza maggiore del loro ruolo, rendendo marginale nel contempo quello degli uomini politici».

Non è una crociata, quella condotta dal prof. Francesco Cammarata (che vanta peraltro una lunga e qualificata esperienza nel settore della sanità), ma è un impegno serio di un amministratore pubblico consapevole dell'importanza delle funzioni rivestite in un comparto, qual è appunto quello sanitario, la cui gestione per troppo tempo, specie nel Sud del Paese, ha lasciato a desiderare, dando adito a mille critiche e polemiche.

In attesa che l'auspicata «riforma della riforma» del Servizio Sanitario Nazionale possa trovare attuazione, è bene che in ogni USL gli amministratori straordinari si diano da fare per migliorare i servizi e per recuperare fiducia e credibilità nei cittadini. In una piccola USL del Palermitano qualcosa si sta già muovendo.

In concreto il prof. Cammarata è fiducioso. I cittadini possono tornare a sperare.

Nicola Giacopelli

ENZO TARTAMELLA SEGRETARIO
DELL'ASSOSTAMPA PROVINCIALE

TRAPANI - Il collega professionista Enzo Tartamella è stato eletto Segretario dell'Associazione Provinciale della Stampa. Succede al collega Renzo Vento che ha tenuto la segreteria per vent'anni. Vice segretario è risul-

I CENTO ANNI DELLA "RERUM NOVARUM"

Celebrati a Castelvetrano da mons. Riboldi e dall'on. Mattarella

«Se in questi cento anni si fosse dato più ascolto in materia di impegno sociale, se ci fossimo ispirati di più alla "Rerum Novarum", certamente la storia di questi anni, che tutti sappiamo travagliati, drammatici, intrisi di sofferenze, di contrasti, di atrocità spesso, di sfruttamenti, non sarebbe stata così, sarebbe stata più a dimensione umana».

Così Sergio Mattarella, di fronte ad una eccezionale cornice di pubblico, convenuta nell'aula magna del Liceo Classico «G. Pardo» di Castelvetrano, ubicato nell'ex Convento del 1400 di S. Domenico, recentemente e magnificamente restaurato, ha puntualizzato i cento anni dell'enciclica di Leone XIII «Rerum Novarum» e la sua esaltazione moderna nella «Centesimus annus» di Papa Giovanni Paolo II, essenzialmente rivolta alla difesa della dignità della persona umana e della sua centralità

nella concezione della vita.

Ricordato il filone che lega le due encicliche, ha commentato i tre inviti di Giovanni Paolo II guardare indietro, guardare intorno e guardare avanti. Guardare indietro alla storia di questi cento anni così intensi e così drammatici, guardarsi intorno sui mutamenti in corso, guardare al futuro per progettare prospettive di crescita e di sviluppo.

Per Mons. Riboldi dalla «Rerum Novarum» alla «Centesimus annus» vi è una continua concezione solidaristica nella quale Stato, cultura, politica, economia vanno riferiti alla centralità dell'uomo. Perciò è necessario ricostruire il volto dell'uomo per ridarle quella dignità che è suo inalienabile diritto. «Cent'anni di impegno della Chiesa, di difesa dell'uomo, ma non solo dei vescovi o del Papa, ma anche dei laici, tutti chiamati, tutti mobilitati in un discorso di respon-

sabilità politica che non è delegato ai deputati, ai sindaci, ma ad ogni cittadino che è impegnato a fare il bene comune».

Il rischio oggi è l'individualismo, il prendere le distanze: io sto bene, ho la mia casa, la mia famiglia, perché mi devo occupare degli altri, perché mi debbo occupare delle cose della mia città. Vi è oggi, perciò, l'esigenza di richiamare tutti i cittadini al loro senso di responsabilità ad interessarsi del bene comune, perché dentro ogni persona c'è un diritto a lottare, ad agire per i diritti di tutti, anche del povero e dell'emarginato, tutti portatori di diritti. Fare politica è quindi essere interessati al diritto degli altri, prima ancora che di se stesso. Allora il leghismo, il corporativismo non rispondono assolutamente al comandamento del Cristo che ci impone di pensare agli ultimi.

«Io non so - ha detto mons. (segue in sesta)

A QUANDO L'ASSEGNAZIONE DELLE CASE POPOLARI?

TRAPANI - Ho incontrato questa mattina una famiglia che conosco da tempo che da anni cerca un alloggio idoneo.

Mi hanno salutato con sorriso, ma in quel sorriso tanta mestizia. Furono sfrattati dall'alloggio in località «Casa Santa», e non trovando dove poter riparare nella stagione invernale, si sono immessi nella casa in affitto della nonna materna.

Certo, senza preventivo permesso della proprietaria.

Aperti cielo, da parte della padrona di casa: un alloggio di due stanze, senza possibilità di muoversi in comodità.

Piu volte la mamma dei due bambini, - ragazzini dal volto smunto e dagli occhi impauriti - si è recata dal Sig. Sindaco per sollecitare l'assegnazione di un alloggio popolare. La risposta sempre la stessa: pazienza, ancora un

po'.

Il calvario della suddetta famiglia quanto avra termine? Perché tanta burocrazia e tanto tempo per dare gioia a tanti bambini desiderosi di uno spazio e di un tetto, lontani dal miagolio della «padrona di casa» come quella signora di via Vespi?

Quando Sig. Sindaco, quando Sig. Presidente dell'IACP, la fine di tanta sofferenza?

Anni addietro - quale funzionario dell'Ente per l'Edilizia Popolare ed Economica - dovetti sollecitare colleghi e dirigenti per snellire tanta inutile burocrazia. Ricordo il caso assai grave del Villaggio «Sappus» di Marsala, che risolvetti con coraggio ed umanità a favore di centinaia di famiglie. Il presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, Avv. Paolo Gentile, mi diede atto di tanto dinamismo. Perché, ora, tanto tempo per dare un alloggio a famiglie meritevoli? Eppure, allo IACP, vi sono più di settanta dipendenti, allora noi con molto meno di addetti ai lavori, concretizzavamo di

piu. Un po' di umanità, Signori, e meno perdita di tempo dietro i tavolini.

Salvatore Emiliani

TERZA ETA'

AR.RAS-REGIONE
UN INCONTRO
TANTE PROPOSTE

Una delegazione dell'AR-RSA (Associazione Regionale delle Residenze Socio-Assistenziali) ha di recente incontrato a Palermo l'Assessore per gli enti locali della Regione Siciliana, on. Raffaele Lombardo, per discutere su una serie di problematiche e di proposte in ordine alle attività di assistenza a favore degli anziani accolti in istituti di ricovero.

Due in particolare, fra i molti punti discussi, sono gli argomenti di maggiore rilevanza: uno riguarda l'impegno assunto dall'Assessore Lombardo a far sì che l'onere della maggiorazione delle rette per i soggetti non autosufficienti (in atto a carico delle amministrazioni comunali e della Regione) sia posto in vece a carico del Servizio Sanitario Nazionale, e quindi delle UsL competenti, trattandosi di una spesa con una precisa connotazione sanitaria. L'altro punto essenziale è quello che concerne la proposta di indirizzare opportunamente i Comuni ad individuare rigorose «priorità di spesa» per l'assistenza alla terza età, dando spazio anzitutto agli interventi essenziali e primari e relegando comunque in secondo piano, nei limiti delle residue disponibilità finanziarie, le spese per attività non primarie, di tipo voluttuario e ricreativo come gite, feste, cure termali e spettacoli. Infine, i rappresentanti dell'AR-RSA hanno segnalato all'on. Lombardo la necessità di rideterminare adeguatamente l'importo delle rette di ricovero corrisposte ai centri per anziani dagli enti pubblici «in misura più consona alle attuali esigenze di vita nelle case di riposo».

N. G.

In una interessante ricerca storica

"CRONACA DEI GIORNI DURI"

Un gruppo di studiosi si sta interessando ad una ricerca storica sugli avvenimenti politici e militari che si verificarono nella provincia di Pescara negli anni 1943 e 1944, ed ha già pubblicato un libro dal titolo «Cronaca dei giorni duri» dedicato alla città di S. Angelo. Ora stanno preparando un altro libro dal titolo «Pescara il martirio di una città».

Dalle ricerche è venuto fuori che in quel periodo trovarono ospitalità in Pescara migliaia di profughi siciliani.

Ove esistano di questi profughi, essi sono pregati di mettersi in contatto con il sig. Antonio Bertillo, Via G. D'Annunzio, 17/2, tel. 085-372421/2/96825, per fornire testimonianze, ricordi ed eventuali documentazioni fotografiche o di altra natura.

LE API ED IL MIELE

Un interessante ciclo di conferenze su «Le api, l'ambiente, la salute» sarà tenuto a cura del Centro Studi e ricerche Spazio Tremila e dell'Associazione apicoltori trapanesi con la collaborazione della CCIAA di Trapani, in via Firenze n. 7 Casa Santa Erice, nei giorni 16, 17, 18

marzo 1992 alle ore 18,30. Le relazioni saranno tenute dal Prof. Vincenzo Stampa, dal Dr. Domenico Cavarretta e dal Dr. Francesco Borchi, mentre saranno ospiti due illustri biologi ricercatori dell'Università di Brema, i Professori Karin Tiemann ed Hartmut Schmidt.

Nel corso delle conferenze verranno anche proiettate video-cassette e diapositive di carattere tecnico-scientifico. Saranno messi in mostra un alveare con le api, diversi tipi di miele di produzione trapanese, diversi tipi di piante e qualche attrezzo per l'apicoltura.

Scopo di tali conferenze è quello di divulgare una esatta conoscenza delle api e dell'apicoltura, promuovere una

maggiore sensibilità verso l'uso del miele e verso il rispetto della natura.

Luigi Bruno

MUSICA CLASSICA
ALLA NUNZIO NASI

Ancora note musicali alla Scuola Media «Nunzio Nasi» di Trapani, grazie ad un concerto organizzato il 26 febbraio dal Centro studi «Nicola Lamia».

Due giovani artisti trapanesi, Andrea Certa al pianoforte e Giuseppe Casano al clarinetto, hanno eseguito con grande abilità interpretativa musiche di Pierre, di Poulenc e di Saint-Saens.

Nicoletta Rodo

Nicola Giacopelli

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani

telefono 0923 22023

redazione regionale

via onufrio 8 90144 palermo

telefono 091 301649

direttore responsabile

antonio calcaro

redattore capo

baldo via

foto composizione

chieffuno

via perna abate 26 trapani

telefono 0923 553333

stampata

arti grafiche corrao snc

via b. valenza 31 trapani

telefono 0923 28858

abbon annuo L. 20.000

abbon sostenitore L. 50.000

c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. g. III/70%

registrato presso il tribunale di

trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Una tecnica tedesca brevettata

ARRIVANO I TETTI VERDI IN SICILIA

Finalmente arrivano «tetti verdi» in Sicilia, una tecnica tedesca brevettata che è in auge in tutta Europa da oltre 30 anni, grazie ad un accordo tra la Grandi Vivai Sciacca di Catania e la Interpark di Bolzano.

Il sistema «Optigrün» permette di trasformare tetti e terrazze in veri e propri giardini ed offre, al di là degli aspetti estetici, anche vantaggi termici ed acustici. La Grandi Vivai Sciacca di Catania è in grado di offrire fino a 10 anni di garanzia su qualsiasi realizzazione, data la perfetta tecnica d'impianto.

Ogni intervento edilizio, pubblico, industriale o privato, per costruzioni o per ristrutturazioni, dovrebbe oggi migliorare le condizioni ecologiche ed il microclima della città prevedendo coperture rivestite di verde.

Su un tetto spoglio (senza verde) si possono registrare delle differenze di temperatura tra estate e inverno di circa 110°. Un tetto coperto di verde riduce questo valore ad un massimo di 30°.

Vantaggi minori sollecitazioni della struttura del tetto e delle parti ad esso sottostan-

ti. L'intera copertura viene protetta e la durata dell'isolazione del tetto sensibilmente prolungata. Inoltre il rivestimento verde del tetto costituisce sia in estate che in inverno un eccezionale scudo termico.

Se il tetto e spoglio, l'acqua piovana scorre direttamente, senza venire utilizzata, nel sistema di canalizzazione. Ciò comporta un sovraccarico per la rete di smaltimento idrico. Viceversa se il tetto è invertito, soprattutto negli impianti intensivi con accumulo d'acqua per la subirrigazione le precipitazioni vengono in gran parte tratte-

nute, rimangono a disposizione delle piante e attraverso di loro ritornano, per traspirazione, al ciclo naturale dell'acqua.

Anche in strade relativamente strette l'inquinamento acustico può venire sensibilmente ridotto mediante il rinverdimento di tetti e facciate.

Le superfici di fabbricati spogli riflettono il rumore, mentre le superfici ricoperte di verde lo assorbono.

Per chiarimenti rivolgersi a Grandi Vivai Sciacca - Divisione Giardini Pensili - Catania - tel. (095) 295004, fax (095) 295313.

PRETURA DI ALCAMO: VOGLIA DI AUTONOMIA

Una delegazione composta, oltre che dagli avvocati e dai procuratori legali di Alcamo, dai parlamentari nazionali Alberto Alessi, Egidio Alagna e Vincenza Bono Parrino, ha in programma un incontro con i vertici del Ministero di Grazia e Giustizia, a Roma, per sostenere la pro-

posta di rendere autonoma la Pretura alcamese, in atto costituita come sezione staccata.

Inoltre la delegazione chiederà al Ministero di attivarsi affinché siano in tempi brevi coperti i posti vacanti in organico presso la Pretura stessa. **NG**

RIPORTI

CULICCHIA

(segue dalla prima)

Il perché di questa scelta, dopo trentadue anni di militanza movente, l'on. Culicchia l'ha essenzialmente fatto risalire agli ideali profondi cui si ispira questo gruppo di «Azione Popolare» che affonda le sue radici in Dossetti, o meglio nella filosofia dossettiana, secondo la quale, fin dalle origini della Democrazia Cristiana, e sempre stata in antitesi ed in contrapposizione ad un certo modo di fare politica, vale a dire al centrismo di De Gasperi.

Questa scelta andava fatta - ha aggiunto l'on. Culicchia - perché ci siamo sentiti in dovere di rompere incrostazioni, di combattere privilegi, di riaffermare il principio che non si può vivere sotto l'egemonia di un gruppo di potere. Il terremoto politico che ne è scaturito indubbiamente non ha coinvolto soltanto il territorio dell'intera provincia di Trapani, ma si è esteso in tutta la Sicilia e non soltanto in quella occidentale.

Secondo l'on. Enzo Culicchia queste onde sismiche di rinnovamento, provocate il 12 gennaio scorso, hanno acceso la speranza ad un nuovo modo di fare politica che deve essere diverso da quello svolto fino ad oggi in provincia di Trapani, proiettato in una dimensione nuova che ci vede tutti protagonisti di questo progetto politico.

Parlando di quella che per più di trent'anni è stata la sua famiglia, l'on. Culicchia ha manifestato la sua amarezza nel puntualizzare come la sua candidatura sia stata boicottata con tutti i mezzi. Prima attraverso notizie di certa stampa che non ha esitato a definire «sbilantina», diffondendo notizie «fuori dalla realtà» e poi in seno al comitato provinciale DC trapanese che ha votato a maggioranza la sua candidatura. Se non fosse stato per le altre componenti quali quella degli on. Mannino, Grillo, Canino e di Giannammaro, che non solo hanno votato per lui ma difeso a viso aperto, l'inserimento nella lista dello scudo crociato dell'on. Culicchia, sarebbe stato tagliato fuori dalla competizione del 5 e 6 aprile prossimi.

Ha quindi ringraziato pubblicamente l'on. Prandini che a livello nazionale si è impegnato per la candidatura di Culicchia, la quale doveva necessariamente partire da Trapani.

In questa nuova battaglia politica l'on. Culicchia ha voluto cambiare tutto. Non ha fatto, come tanti altri, manifesti con fotografie, personalizzando il discorso, ha voluto fare un manifesto che rappresenta un muro abbattuto un muro attraverso il quale si apre una breccia, un messaggio che vuole significare una presenza in Parlamento per sfondare il muro della violenza, dell'omertà, della emarginazione, della indifferenza, della ingiustizia, della rassegnazione. «Vogliamo conquistare il sereno del cielo azzurro, contro gli errori del passato che non può essere da noi accettato e condiviso, vogliamo conquistare i veri valori che si frappongono all'isolamento politico provinciale da chi ci vuole vassalli ascarci e ci vuole considerare colonia».

Con questi ideali l'on. Culicchia ha ricordato che bisogna vincere la corsa verso il traguardo finale, soprattutto per la sopravvivenza politica in provincia di Trapani. Bisogna guardare

al rinnovamento con grande attenzione, un rinnovamento che secondo Culicchia passa attraverso la trasparenza e la correttezza nei confronti degli elettori, risolvendo i loro problemi quotidiani. Per fare questo l'on. Culicchia ha invitato a fare i comitati rappresentativi, coinvolgendo gente più possibile, costituendo anche i comitati operativi.

Sottolineando che la competizione elettorale è una battaglia difficile per via di una sola preferenza, l'on. Culicchia ha ricordato come in altre province la DC riesce a portare in Parlamento tre deputati pur avendo a disposizione migliaia di voti in meno rispetto alla provincia di Trapani. La provincia di Agrigento riesce a portare in Parlamento tre deputati, quella di Caltanissetta riesce ad eleggere altrettanti candidati con circa 35 mila voti in meno rispetto a quella di Trapani.

Potenzialmente, tenuto conto che la nostra provincia ha a disposizione 110 mila voti DC, non dovrebbe essere difficile, se i trapanesi sapranno votare come nel territorio marsalese, vale a dire uniti e compatti, con quel pizzico di campanilismo che non guasta e che non fa male a nessuno, sicuramente le condizioni ci sono, esistono e non bisogna disperderle.

Tre candidati potenzialmente, dunque, possono benissimo avere la possibilità di essere eletti. Chiaramente Culicchia ha portato acqua al suo mulino puntualizzando che la sua presenza in altre province è fortemente rappresentata, sia ad Agrigento, a Palermo che a Caltanissetta.

Ha quindi passato ad elencare le date dei prossimi incontri sicuramente decisivi il 16 p.v. con gli amici di Palermo in Piazza Europa, il 25 l'incontro con il Ministro dei LL.PP. Prandini al «Panorama Uno» di Trapani. L'on. Culicchia avviandosi alla conclusione ha ribadito che per la prima volta esiste una lista forte, da primato, e che esiste spazio per tutti per dare alla provincia di Trapani quella rappresentanza che in passato è venuta meno.

CONCORSI PUBBLICI

(segue dalla prima)

missari dei concorsi, che non saranno più, come in passato, amministratori o funzionari degli stessi enti, ma «esperti» qualificati in possesso di titoli ed esperienze idonee e, soprattutto, almeno nelle intenzioni del legislatore, al di sopra delle parti.

E da notare che anche per quel che riguarda le prove orali dei concorsi, si dovrà ora in avanti procedere per sorteggio infatti le domande da porgere ai candidati saranno estratte a sorte, e non ci sarà più in tal modo la possibilità che qualcuno sappi in «anteprima» cosa gli sarà chiesto in sede di esami. Un'ulteriore garanzia di trasparenza per tutti.

Infine va segnalato che entro un mese dalla data di pubblicazione del decreto in questione, tutti gli enti sono tenuti ad adottare uno specifico «regolamento dei concorsi», per stabilire in dettaglio le modalità e le procedure per l'espletamento delle selezioni pubbliche.

Un mese sembra, in verità, un po' troppo ristretto come termine per questo adempimento che richiede, specie per gli enti maggiori, un'adeguata preparazione. Ma chiaramente, anche in questo caso, il termine perentorio non è ed allora aspettiamoci altri ritard-

di nella riapertura della «stagione» dei concorsi.

GIOVANI E OCCUPAZIONE

(segue dalla seconda)

scriminati attraverso norme legislative.

Pur nutrendo sincera solidarietà verso i lavoratori della Olivetti e delle altre grandi industrie del Nord che rischiano di perdere il loro lavoro, sposo il parere di autorevoli economisti e personalità politiche i quali sostengono che pensare di risolvere la crisi dell'industria privata scaricandone, in casi come questo, i costi sulla pubblica amministrazione e segno di miopia politica e di grave irresponsabilità.

Si assiste inoltre, in maniera intollerabile alla passiva accettazione dell'incredibile disparità di trattamento tra i grandi imprenditori con «i santi in paradiso», che possono contare sul soccorso dello Stato, e i piccoli e medi che devono fare ricorso solo alle loro forze per fronteggiare la recessione e l'inflazione, frutto, principalmente, di una disinnata politica economica.

Preoccupato seriamente per le dannose conseguenze che questa tendenza di politica economica può comportare sui nostri giovani in attesa di occupazione, nella qualità di assessore al personale della Provincia Regionale di Trapani, auspico che le forze politiche e sociali sane non restino inermi dinanzi alla tracotanza di iniziative normative di sapore «deghista» come quella di precludere ai meridionali, dotati di ottimi requisiti professionali e culturali di trovare occupazione negli uffici pubblici del Centro-Nord.

VALORI MORALI

(segue dalla seconda)

la realtà e trasformarla, è un progetto totalizzante con una carica critico-negativa e una forza costruttiva-escatologica. E determinante oggi più che mai poter accettare in modo maturo un pluralismo etico purché si salvino i principi dell'uomo e della società, contenuti nella perenne novità del Vangelo, e ciò avviene nello scoprire ciò che è altamente umano attraverso la nostra esperienza e il confronto continuo con la quotidianità della vita.

I documenti del magistero sollecitano all'impegno attivo per il fratello, promuovendo politiche sociali che contrastino assurde e perverse egemonie. Il bene comune deve essere privilegiato rispetto agli interessi particolari, i quali creano logiche perverse, clientelismo, a danno dei più deboli. Dobbiamo favorire la crescita di questa città dove tutti possono trovare il proprio spazio di una sana espressione, per tale motivo continueremo ancora a confrontarci, a riflettere, per poter scegliere senza dubbi o compromessi.

RERUM NOVARUM

(segue dalla quarta)

Riboliti - come fate a chiamarvi cristiani cacciando fuori l'uscio il terzomondiale o il meridionale, affermando il diritto di chi più ha su chi non possiede nulla e nulla ha». Ed ha concluso «Tutto il pensiero della Chiesa, dalla «Rerum Novarum» alla «Centesimus annus» impone il rispetto della centralità dell'uomo, tende ad assicurare a tutti la giustizia, la libertà, il benessere, tutto e per l'uomo soggetto e non oggetto ed oggi tutti i sistemi sociali debbono confrontarsi con questi principi e con questi valori».

IL FARO SPORT

BASKET

La Pallacanestro Trapani tocca il fondo

NON CI RESTA CHE PREGARE

Dopo le sconfitte di Livorno e Bologna, il Trapani affronta al Palagranata la squadra romana de Il Messaggero (che all'andata fu sconfitta al Palaeur) Trapani parte bene, ma subisce la rimonta e l'incontro si conclude al supplementare con la nuova vittoria dei granata 106-105.

Con questa vittoria Trapani si rivela la bestia nera del Messaggero, squadra che punta al titolo nazionale.

Pavia batte Livorno, Siena perde a Cantù e Forlì perde a Torino.

Sulle ali dell'entusiasmo, Trapani affronta il Cantù in trasferta (andata 78-72), e perde 74-63, mentre Forlì batte Pavia 89-85, e Siena perde a Milano 89-78.

CSI: CALCIO GIOVANISSIMI

Si è conclusa l'attività provinciale di calcio per giovanissimi del Centro Sportivo Italiano alla quale hanno preso parte la Società Giudecca, San Giuliano, Juvenilia, Fiamma Olympia e Mondo Nuovo.

La classifica finale è stata la seguente 1) Giudecca, 2) San Giuliano, 3) Juvenilia, 4) Fiamma Olympia, 4) Mondo nuovo, a pari merito.

Luigi Bruno

Alla 10ª il Trapani perde un incontro importante con Pavia 72-62, e Forlì batte Livorno 84-81.

La Scavolini (che in settimana ha vinto la Coppa Italia) e prima in classifica, davanti Milano, Bologna e Treviso. In coda, Verona 20, Pa-

vina, 16, Siena e Forlì 14, Trapani 12.

Nella classifica marcatori, 1° Oscar, 2° Theus e 3° Alexis.

Prossimo impegno in casa contro la Stefanel per i granata. Siena a Livorno, Forlì a Treviso e Pavia a Torino. **A T**

CALCIO AL PROVINCIALE

ARRIVA IL FROSINONE

I granata di Mr. Arcoleo, dopo la batosta di Isola Liri, si rifanno in casa a spese della Folgore per 4-2, mentre il Sora perde in Campania contro il Casale Bonito per 1-0.

La domenica successiva il campionato resta fermo, con il distacco fra il Sora e il Trapani, fermo anch'esso a 4 punti.

Domenica 8 febbraio il Trapani perde il derby con il

Mazara per 1-0. Il Sora con l'identico punteggio batte l'Isola Liri, riportando il distacco a 6 punti.

Il prossimo turno, vedrà il Sora impegnato a Partinico contro il Marsala ed il Trapani riceverà al Provinciale il Frosinone.

Nella classifica dei marcatori Agliuzza e sempre al comando.

Antonio V. Trama

MOLTI CI DOMANDANO: «A COSA SERVE L'ECO DELLA STAMPA?»

L'eco della stampa serve a sapere ciò che 80 quotidiani, 400 settimanali, e altri 4.000 periodici, pubblicati in Italia, scrivono sull'attività di un personaggio, sulla propria azienda, o su un determinato nome o argomento di Vostro interesse.